

Mario....della porta accanto

(Discorso pronunciato il 9/11/25 da Francesco Chiamonte in Duomo a Cefalù in occasione del Giubileo dei Santi della porta accanto)

Sua Eccellenza Rev.ma, autorità, gentili amici e popolo di Dio, siamo oggi convocati a riflettere sulla santità della porta accanto, santità feriale nel quotidiano. Una condizione difficile da realizzare nel contesto del vivere in ogni tempo ma una condizione alla quale tutti siamo ordinariamente chiamati con il sostegno di nostro Signore e per la quale dobbiamo cercare di fare del nostro meglio.

Qualcuno è riuscito ad arrivare parecchio avanti su questa strada attraverso un solido cammino di fede, di vita e di virtù sforzandosi di portare in ogni ambito della sua vita un tocco di luminosa testimonianza che non è rimasta inosservata agli occhi e cuore di chi lo ha conosciuto.

E' stato così per il giovane Mario Giuseppe Restivo, che non ho avuto la gioia di conoscere in vita, ma col quale ho imparato a confrontarmi e riconoscermi attraverso il lavoro dell'Associazione di Fedeli a lui intestata.

Mario è stato quello della porta accanto, della strada accanto; Mario è stato quello accanto per tanti; Mario ha aperto tantissime porte per affacciarsi sulle meraviglie della vita e per consentire a tutti di poter avere contatti con lui.

Mario ha aperto la porta del creato, della natura, del mondo, restando affascinato dalla bellezza, dall'immenso; Mario si è immerso nel cielo ammirando e contemplando Dio nella veglia alle stelle, nelle sere d'estate a pensare, nel silenzio verticale che arriva diritto. Mario si è immerso tra le montagne che amava; sui sentieri, sui ciottoli, sulle asperità che aiutano meglio ad apprezzare le vette. Mario si è tuffato nel mare, nel suo ristoro, nella sua potenza godendo con ammirazione di quell'orizzonte che per lui è stata sempre la meta da raggiungere. Sua guida a spasso nella creazione è stato San Francesco al quale si ispirava per la semplicità, essenzialità e rispetto di tutti i doni di cui poteva disporre senza approfittare di essi perché avere meno vuol dire avere di più.

Mario ha aperto la porta del servizio, della disponibilità, della solidarietà. Sempre attento a chi aveva vicino, il suo sguardo non lasciava indietro nessuno. Il suo orizzonte arrivava anche a coloro che non conosceva per i quali ha sempre avuto uno slancio di generosità essendo sempre pronto a partire, a battersi per la giustizia, equità facendo propri i problemi del mondo bisognoso di pace e di attenzioni.

Mario ha spalancato la porta dello Scoutismo ponendosi, come educatore, al servizio della sua comunità, facendo propri i valori della fratellanza universale, del gioco, della formazione cristiana e e civica; pur avendo passato solo pochi anni tra le fila scout ha vissuto pienamente esperienze di strada, di formazione, di preghiera, di servizio con appassionata intensità partecipando a tanti eventi su tutto il territorio nazionale e facendo tesoro delle tecniche, metodologie e confronti nei quali ha espresso il meglio di se.

Mario ha aperto la porta del suo cuore attraverso la poesia. Poeta sin dalla giovane età, è stato sempre convintamente persuaso dell'efficacia di questa capacità espressiva per guardare nel suo profondo e tirare fuori i suoi sogni, la sua fede, le sue convinzioni. Amava scrivere, amava le poesie e la sua penna era il tramite che ha sempre utilizzato per lasciare la traccia di ciò che sentiva.

Mario ha aperto la porta a Dio; la sua fede era solida, convinta, certa, gioiosa e ogni cosa che facesse lo conduceva al confronto con il Signore al quale si è sempre rivolto nelle sue meditazioni ed attività e verso il quale era certo si sarebbe con fiducia incamminato per raggiungere il suo sereno orizzonte.

Mario ci ha aperto la sua porta; è figlio di questa terra che amava in modo profondo; è figlio umile di questo popolo, della sua sana cultura dove da sempre si è abituati a ringraziare per quello che si ha; è figlio dell'AGESCI, dello scoutismo, del suo entusiasmo e del suo metodo educativo che, certamente ha contribuito ad affinare le sue qualità umane e cristiane; è figlio della sua famiglia, semplice e generosa che ha saputo assecondare le sue virtù orientandolo da sempre verso un convinto cammino di scelte cristiane.

Tanti hanno contribuito a fare spazio all'azione di Dio in Mario ma la sola certezza che abbiamo è che Mario è stato un Suo prezioso dono del quale abbiamo beneficiato e del quale ora ci prendiamo cura perché come ha detto Papa Francesco "ci spinga a una più intima comunione con Dio e ci ispiri il desiderio della città futura per cantare insieme le lodi dell'Altissimo".

La Chiesa ha bisogno di cantori di Dio, di poeti che ci possano aiutare a "comprendere meglio il disegno di Dio come grande "poeta" dell'umanità" (Papa Francesco).

Chiudiamo adesso con una sua poesia:

"C'E' QUALCUNO CHE VALE PIU' DI NOI"

Fanno paura all'uomo
le tenebre della notte che
miseramente
distruggono la sua anima.
Eppure il cieco
non teme
l'oscurità continua.
E l'anima sua
monda,
s'eleva dalla vita
verso l'azzurro cielo.
Vive con Dio,
ne conosce
la grandezza immensa,
ne considera
l'opera sacra
e vede.
Col cuore
l'amore divino riconosce
e con la fede
il bene dal male
distingue.
E' questo
lo spirito di un uomo
che scruta
nelle tenebre.....
Ha vinto !

Mario Giuseppe Restivo (da "In Cammino")